

III DALLA PRIMA PAGINA

ROCCO BIANCHI

Ricordare chi siamo veramente

il merito di aver messo in luce la reale debolezza della lingua e della cultura italiana, non solo in Svizzera, ma pure nel mondo. Il Consiglio di Stato di Sarnen infatti non ha scelto sulla base di meri motivi finanziari e di risparmio, come San Gallo e l'amministrazione federale, ma in base a un principio di utilità e opportunità.

Tragico a dirsi, fra una lingua nazionale viva (ma quanto vivace?) come l'italiano e una morta come il latino, ha scelto questa: per tradizione, ci ha spiegato il consigliere di Stato Franz Enderli (cfr. intervista a pagina 7), ma soprattutto perché più utile. Nella fattispecie agli studenti di diritto, dunque ai futuri giuristi, che fondano la loro scienza sul diritto romano. Dunque, appunto, sulla lingua latina.

A Sarnen insomma si sono chiesti per quale motivo oggi uno svizzero non italiano dovrebbe sudare sui banchi di scuola per apprendere la nostra lingua. Non hanno trovato neppure una risposta, o in ogni caso quelle trovate non sono state ritenute sufficienti.

Anche perché quelle della Svizzera italiana finora sono state politico-istituzionali, dunque difensive, non certo propositive.

Tuttavia la vera questione, oggi, non è di riuscire a mantenere in vita più o meno artificialmente lo studio della lingua italiana nei Cantoni svizzeri: non si può continuare a correre ai ripari, sperando di riuscire nel modo più rapido a medicare la ferita, il vulnus; bisogna per contro riuscire a trovare argomenti che riescano a convincere i nostri connazionali non tanto che il plurilinguismo è un importantissimo e fondamentale valore aggiunto nel nostro sempre più globalizzato mondo (lo sanno già, solo che preferiscono sostituire con l'inglese, il russo, il cinese o lo spagnolo uno o addirittura anche due addendi della triade linguistica nazionale), ma che questo per un cittadino svizzero inizia con la conoscenza dei propri idiomi, base culturale e identitaria che servirà poi, si suppone molto meglio di una bandiera o dell'immagine-mito di Guglielmo Tell, a mantenersi integri e solidi, anche nei confronti dell'esterno.

Bisogna insomma riuscire a rovesciare, o per lo meno a mutare l'attuale paradigma: il plurilinguismo e la multiculturalità non sono un valore aggiunto degli svizzeri, ma sono la base nostra essere svizzeri su cui poi, in un secondo tempo, costruire un eventuale valore aggiunto. Difficile, in particolare in una Paese in cui la parte maggioritaria ripiega sempre più sull'uso e abuso dei propri dialetti più che indulgere nella conoscenza e nella comprensione degli altri, connazionali compresi, ma non per questo impossibile: basta riuscire a ricordare chi veramente siamo.

CENT'ANNI FA



18 ottobre 1911

Bellinzona: uccelli di bosco - Un ladro e due falsari monetari evasi - Ci scrivono da Bellinzona: Alle nostre carceri pretoriali avvenne una triplice evasione in circostanze davvero comiche. Stamane mentre il custode portava la colazione ai detenuti, si accorse che tre celle erano aperte (e senza scasso) ed i rispettivi inquilini scomparsi. Erano pure aperti e senza scasso, i cancelli. Tutto dimostra che gli insoddisfatti ospiti avevano potuto cambiare albergo senza grande fatica. Non è inutile aggiungere che le nostre carceri pretoriali sono vigilate da un apposito custode e dell'intero corpo di gendarmeria! Si tratta adunque di una scena tutta da ridere: un terzo atto della *Gran Via*. E rideranno certamente, ben di gusto, i tre detenuti evasi. Uno, poverino, doveva essere giudicato e condannato domani per furto. Gli altri due sono buoni cristiani che fabbricavano le monete certamente per darle a Cesare. Oggi sono tutti e tre uccelli di bosco. Siamo in tempo di caccia e sapranno anche mettersi al sicuro dai Nemrod della polizia.

Collegiata - Da Bellinzona: I restauri alla nostra insigne Collegiata che si erano iniziati così felicemente sono ora sospesi in attesa che mamma Confederazione ci venga in soccorso col decretato sussidio federale (...)

Cronache dell'Emigrazione - (Dai giornali ticinesi di S. Francisco) - Note personali - Col Pirocafo Provence si imbarcarono all'Haave, diretti a S. Francisco i seguenti nostri connazionali: James Scettrini di San Luis Obispo, Eliseo Dellamaria di St. Antonio, Pedrazzini Anacleto, Lafranchi Alfonso di Maggia, Dellagana Giov. di Aurigeno, Pierino Casacca di Gordola, Raimondo Canevascini, Irene Gabetta di Contra, Alessi Evaristo di Gordola, Regazzi Batt. di Solduno, Berri Severo, Carpella Gius., Gamboni Egidio di Vogorno, Gianettoni Rosaria di Sonogno, Patocchi Olimpia di Peccia, Piffero Rachele di Olgia.

L'OPINIONE III REMIGIO RATTI*

LINGUAGGIO POLITICO E IDENTITÀ REGRESSIVE



III È in corso una campagna - quando un vero dibattito? - contro la banalizzante accettazione del degrado del linguaggio politico e delle sue implicazioni: un enorme spreco di risorse umane,

di progettualità di crescita individuale e collettiva mandato in fumo per il gioco del potere politico-partitico e per le forme di sudditanza e soggezione che esso comporta.

Le derive del linguaggio politico non sono solo una questione espressiva - di ironia (per gli ingenui) - ma anch'esse fanno parte di un codice di comunicazione che implica valori, intenzioni, esplicite o nascoste. La domanda è quindi la seguente: cosa può veicolare, cosa può produrre un linguaggio intriso di accuse, dileggio delle persone e intimidazioni martellate a ritmo settimanale e ormai quotidiano?

Tutto questo, ed è la mia risposta, produce - grazie al sostegno trasversale dei media, di un movimento, di uno o più partiti - una sorta di paravento, di giustificazione alla faccia cattiva che c'è dentro ognuno di noi: chi non è soggetto a sentimenti di rivalsa? Chi non è tentato di sbattere la porta in faccia al proprio vicino? Chi non ha mai subdolamente gioito o pensato di approfittare dei mali degli altri?

Il non identificare i segni perversi, i traneli insiti nei codici di comunicazione significa produrre, a termine, una forma di identità (facile ed anonima, nonché fertilizzante per i partiti) che io chiamo identità regressiva. Identità regressiva perché fa leva sull'introversione, perché mette in risalto l'io, perché si costruisce attorno a non valori o ad oggetti spesso pretestuosi; ancora, perché rende quotidiana un'atmosfera di tempesta e di conseguenza, richiama non tanto alla riflessione ma al si salvi chi può.

La vera identità è quella che nasce dal confronto, dalla necessità di trovare un equilibrio, interno ed esterno, di fronte al cambiamento. Per me è questa la vera essenza e forza del sistema elvetico, da sempre confrontato e sostanzialmente cresciuto «tra dipendenze e intrapendenze».

Questa identità regressiva ha successo e quindi è sfruttata ed alimentata dal potere politico, ormai non solo dalla Lega o dall'UDC, poiché fenomeno tendenzialmente trasversale. È importante allora, se si vuole rispondere alla trappola dell'introversione, ricercare e capire quali ne siano i fattori permisi e condizionanti:

- un diffuso sentimento d'incertezza che

accompagna ormai quella gran parte della popolazione - sia essa indigena o immigrata - che nello spazio di una generazione, dagli anni Sessanta agli anni Novanta - è stata gratificata da una scalata sociale ed economica di cui però non si sente più sicura e che, soprattutto, sembra irripetibile, per i propri figli;

- lo stravolgimento delle nostre frontiere, sia psicologiche che territoriali; frontiere ormai diventate mobili, a geometria variabile in un mondo che obbliga ad affrontare nuove aperture;

- il subdolo manifestarsi di un nuovo dualismo nella società del XXI seco-

lo (E. Todd): non più tra classe lavoratrice e padroni, ma, nell'era della comunicazione e della conoscenza, tra coloro che hanno una formazione terziaria (di grado superiore, universitario e professionale), ormai il 40%, e gli altri.

Il tipo e l'uso che si fa del linguaggio che denunciato aggrega in modo indifferenziato molte delle persone che si sentono fragili e marginalizzate; a termine produce forme di identità regressiva orientate al sopravvivere (e al profitto di pochi) più che al prepararsi per affrontare le nuove sfide.

* docente universitario, già consigliere nazionale

DIVERTIMENTI



Legoland sbarca in Florida

III È stato inaugurato in Florida il parco divertimenti interamente dedicato ai mattoncini colorati. Legolandia si trova a meno di un'ora da Orlando, dove sorge Disneyland. Secondo le stime della Merlin Entertainments Group, dovrebbe attirare 1,5 milioni di visitatori l'anno. Il nuovo parco fa parte di un maxi-progetto che prevede la costruzione di sei parchi a tema in tutti gli Stati Uniti. Il parco è stato progettato con lo scopo di soddisfare le esigenze delle famiglie con bambini piccoli, offrendo ai genitori l'opportunità di giocare insieme ai figli, una novità molto attesa nel settore dell'intrattenimento in Florida. Il parco è diventato un importante catalizzatore per altri investimenti e ha creato 1.000 nuovi posti di lavoro.

(Foto AP)

Vaticano Contro il giogo della fame

Il Papa: il diritto al cibo è la prima manifestazione del diritto alla vita



BENEDETTO XVI

«Il cibo non è una merce qualsiasi». (Foto AP)

III CITTÀ DEL VATICANO «Lo sforzo dei Governi e delle diverse componenti della comunità internazionale deve essere orientato a scelte efficaci, coscienti che la libertà dal giogo della fame è la prima e concreta manifestazione di quel diritto alla vita che, pur solennemente proclamato, resta spesso lontano da una effettiva attuazione»: è uno dei passaggi salienti con cui papa Benedetto XVI si è rivolto ieri al direttore generale della FAO Jacques Diouf in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione, giunta quest'anno alla XXX edizione.

«Nei nostri occhi - afferma il Papa - restano impresse le dolenti immagini delle numerose vittime della fame nel Corno d'Africa, e ogni giorno un nuovo capitolo si aggiunge a quella che è una delle più gravi catastrofi umanitarie degli ultimi decenni. Di fronte alla morte per fame di intere comunità e al loro abbandono forzato dei territori di origine, certo, è essenziale l'aiuto immediato, ma occorre anche approntare interventi a medio e lungo termine perché l'attività internazionale non sia ridotta a dare risposte solo alle emergenze».

Il tema della giornata mondiale dell'alimentazione 2011 è «Prezzi degli alimenti: dalla crisi alla stabilità». Papa Ratzinger rileva che tale questione «invita giustamente a riflettere sull'importanza dei diversi fattori che possono fornire a persone e comunità le risorse essenziali». Per il Pontefice, «questo è ancor più importante nel momento in cui la disponibilità di cibo è sempre più condizionata dalla volatilità dei prezzi e da repentini cambiamenti climatici, mentre si registra un continuo abbandono delle aree rurali con una diminuzione complessiva della produzione agricola e quindi delle scorte alimentari. Di fronte a questa realtà, purtroppo, qua e là sembra prevalere l'idea di considerare gli alimenti come una qualsiasi merce e quindi sottoposti anche a manovre speculative». La Chiesa continuerà ad impegnarsi «afinché ogni popolo e comunità disponga della necessaria sicurezza alimentare, che nessun compromesso o negoziato, per quanto autorevole sia, potrà garantire senza una reale solidarietà e un'autentica fraternità» conclude Benedetto XVI.

CORRIERE DEL TICINO

Quotidiano indipendente della Svizzera Italiana

Direzione, Redazione centrale e Amministrazione: via Industria, 6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31
Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano

CdT online: <http://www.cdt.ch>
Sito mobile: <http://m.cdt.ch>
Versione testuale: <http://wap.cdt.ch>
E-mail: cdt@cdt.ch

TELEFONO 091.960.31.31
UFFICIO ABBONAMENTI
091.960.31.08 - 091.960.31.13

Direttore responsabile: **Giancarlo Dillena**
Vicedirettrici: **Fabio Pontiggia** e **Lino Terlizi**

Responsabili redazionali:
Esteri: **Oswaldo Migotto**
Primo piano: **Carlo Silini**
Confederazione: **Moreno Bernasconi**
Cantone: **Giovanni Galli**
Cronache regionali: **Matilde Casasopra**
Redazione Lugano: **Claudio Meier**
Redazione Bellinzona: **Diego Moles**
Redazione Chiasso: **Luca Bernasconi**
Redazione Locarno: **Luca Conti**
Sport: **Tarcisio Bullo**
Cultura: **Rudy Chiappini**
Spettacoli: **Antonio Mariotti**
Economia: **Lino Terlizi**
Posta dei lettori: **Fabio Pontiggia**
Web supervisor: **Matilde Casasopra**
Redazione web: **Antonio Civile**

Redazioni esterne:
Bellinzona e Valli Piazza Collegiata 7, 6500 Bellinzona, e-mail: bellinzona@cdt.ch, tel. 091.825.15.25 / 091.826.15.20/21, fax 091.825.15.27
Locarno e Valli Piazza Grande, vicolo Torretta 2, 6600 Locarno, e-mail: locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.24 / 091.751.54.93, fax 091.752.17.89
Lugano Via S. Balestra 12, 6900 Lugano, e-mail: lugano@cdt.ch, tel. 091.921.36.81/82/83, fax 091.922.75.24
Mendrisiotto Viale Volta 1, 6830 Chiasso, e-mail: chiasso@cdt.ch, tel. 091.682.58.32/33/34, fax 091.682.58.86

Esteri e Confederazione
cdt@cdt.ch, fax 091.968.27.79

Economia
economia@cdt.ch, fax 091.960.32.29

Cronaca e Cantone
cantone@cdt.ch, fax 091.968.29.77

Sport
sport@cdt.ch, fax 091.960.32.55

Cultura e Spettacoli
spettacoli@cdt.ch, fax 091.960.32.64

EDITORE
Società editrice del Corriere del Ticino, Via Industria, 6933 Muzzano
Direttore editoriale: **Peter Keller**
STAMPA **Centro Stampa Ticino SA**, 6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83
Direttore: **Felice Pagani**

Per le inserzioni rivolgersi a **PUBLICITAS**

Lugano
tel. 091.910.35.65, fax 091.910.35.49
Bellinzona
tel. 091.821.42.00, fax 091.821.42.01
Chiasso
tel. 091.695.11.00, fax 091.695.11.04
Locarno
tel. 091.759.67.00, fax 091.759.67.06

Annunci funebri fuori orario: dalle 17.30 alle 20.30
tel. 091.960.32.07, fax 091.960.31.51

Domenica e festivi: dalle 17.00 alle 18.30
tel. 091.910.35.65, fax 091.910.35.49

Prezzi per mm d'altezza (larghezza di una colonna) per Cantone Ticino e resto della Svizzera.
Annunci: fr. 1,15.
Offerte di lavoro: fr. 1,35.
Domande di lavoro: cts. 80.
Immobiliari: fr. 1,30.
Finanza: fr. 1,65.
Réclame: fr. 7,14.
Avvisi mortuari: fr. 2,36.
Piccola pubblicità e prezzi eXtra chiedere a Publicitas.

Estero (paesi europei gruppo A PTT) annuale fr. 700.-
Online annuale fr. 160.-
semestrale fr. 95.-
supplemento edizione elettronica fr. 20.-

trimestrale fr. 50.-
mensile fr. 20.-

Varie numero separato fr. 2.-
con «Ticinsette» fr. 3.-
numeri arretrati fr. 3.-

Cambiamenti d'indirizzo fr. 5.- (estero fr. 10.- per settimana)

Prezzo di vendita in Italia: € 1,50